

Santi Pietro e Paolo, Apostoli – 29 giugno 2025

Intenzioni di Sante Messe – Orario / Schedule

Santi Pietro e Paolo, Apostoli– 29 giugno 2025

Messe del Sabato

16:00-Messa della Comunità Italiana

18:00- Messa Rito Alessandrino Gèèz Eritrei.

Messe Domenicali

10:00 - Messa della Comunità Italiana

11:15 - English Pro-Popolo Community mass

Lunedì, 30 giugno-Santi Protomartiri Romani, Martiri

08:30- Defunta Assunta Cichetti (Colletta funebre)

Martedì, 1 luglio- Sant’Aronne, Fratello di Mosè

08:30- Defunto Giuseppe Evangelista

18:00- Messa memoriale defunta Luisa Porporino Aloe

Mercoledì, 2 luglio-San Bernardino Realino, Gesuita

08:30- Salvatore Moffa (Concetta Ciccotelli)

Giovedì, 3 luglio-San Tommaso, Apostolo

08:30- Defunti Filiberto Moffa e Maria Grazia Sciandra

Venerdì, 4 luglio-Sant’Elisabetta del Portogallo

08:30-Defunto Italo Ferrante

Sabato, 5 luglio-Sant’Antonio Zaccaria, Sacerdote

08:30- Gruppo Mariano

17:00- Messa della Comunità Italiana

Lampada al Santissimo Sacramento: Una devota

Annunci

Domenica 6 luglio-S. Messa in Onore San Domenica con esposizione della Reliquia.

Sabato 19 luglio- Pellegrinaggio a Sant’Anna de Beaupre.’

Announcements

Sunday, July 6th – Holy Mass in Honor of St. Domenica with exposition of the Relic.

Saturday, July 19th- Pilgrimage to Saint Anne de Beaupre.’

29 giugno: Santi Pietro e Paolo, apostoli

Testo del Vangelo (Mt 16,13-19): «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente»

Sia Pietro che Paolo ci vengono presentati dalla Parola di Dio in un momento particolare della loro esperienza di sequela. Pietro «era tenuto in prigione mentre una preghiera saliva incessantemente a Dio dalla Chiesa per lui» (At 12,5). Paolo arriva a dire con grande consapevolezza: «il mio sangue sta ormai per essere versato in libagione ed è il momento di sciogliere le vele» (2Tm 4,6). Ambedue gli apostoli fanno esperienza di un intervento capace di trasformare la loro situazione delicata e oppressiva. Il tempo dell’angoscia si trasforma in occasione di manifestazione di quanto e di come «l’angelo del Signore si accampa attorno a quelli che lo temono e li salva» (Sal 33,8).

Proprio un angelo scioglie con un «tocco» liberatorio Pietro, mentre sarà lo stesso Signore Gesù a presentarsi, nella notte, a Paolo per dirgli: «Coraggio». Pietro pensa di sognare quando «le catene gli caddero dalle mani» (At 12,7) e, invece, era proprio vero. Da parte sua, Paolo condivide con il suo discepolo una delle esperienze più forti della sua vita (At 23,11). Ne scrive come di una memoria capace di sciogliere i nodi della paura e i morsi dell’angoscia: «Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza... e così fui liberato dalla bocca del leone» (2Tm 4,17).

Per un attimo sarebbe bello concentrare la nostra attenzione sui sentimenti profondi che animano il cuore dei due apostoli davanti alla memoria chiara e forte di un Dio che sa liberare. Anche noi come discepoli abbiamo bisogno, nei momenti più delicati e difficili, di una forza del tutto impossibile alle nostre forze. Le due colonne apostoliche sono la memoria vivente che a dare consistenza e irremovibilità all’edificio della Chiesa sono certo le colonne che siamo ciascuno di noi, ma soprattutto l’Architrave che è Cristo. Celebrare insieme Pietro e Paolo significa, per la Chiesa, fare memoria di due uomini e di due apostoli così diversi. Furono capaci di arrivare fino allo scontro aperto e all’ammirazione più sincera. Celebrare in un solo giorno – come si ripete insistentemente nella liturgia odierna – il martirio di Pietro e di Paolo, significa celebrare la forza di Dio capace di sciogliere in terra ogni resistenza al vangelo.

Diventare discepoli e testimoni fino al dono della vita significa superare radicalmente ogni logica di contrapposizione e di concorrenza per diventare veramente fratelli. Possiamo a ragione dire che gli apostoli hanno sperimentato gradualmente e veramente cosa significhi essere sciolti dalla paura, dalle precomprensioni e dai pregiudizi, tanto da cambiare così profondamente fino a dire: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (Mt 16,15) e affermare nelle catene «Il Signore mi libererà da ogni male» (2Tm 4,18). Quando Pietro esclama stupito «Ora sono veramente certo che il Signore ha mandato il suo angelo» (At 12,11) non ci dice quali fossero le sue sembianze. Possiamo immaginare un essere alato, ma anche un fratello in carne e ossa. Ciò che importa è che, se accettiamo di diventare discepoli fino in fondo, potremo sperimentare la liberazione e la fraternità come segno e sigillo della nostra sequela.

Solemnity of Saints Peter and Paul, June 29

Pillars of the Church Matthew 16:17–19

Saints Peter and Paul are often referred to as two of the great “Pillars of the Church.” They each played an incredibly essential role in the establishment of the early Church. And though each of their roles was essential and foundational, their roles were as different as they were different as persons. Peter was a family man, a local fisherman, uneducated and quite ordinary. From what we know about him prior to being called by Jesus, there was nothing that made him uniquely qualified to become one of the pillars of the new Church to be established by the Son of God. Jesus simply called him, and he responded. Jesus got into Peter’s boat, ordered him to lower the nets, and produced a huge catch of fish. When Peter saw this miracle, he fell down at Jesus’ feet and acknowledged that he was “a sinful man” who was unworthy of being in Jesus’ presence (See Luke 5:8). But Jesus informed Peter that he would from now on be catching men. Peter immediately left everything behind and followed Jesus. Paul describes himself as “a Jew, born at Tarsus in Cili’cia, but brought up in this city at the feet of Gama’li-el, educated according to the strict manner of the law of our fathers, being zealous for God as you all are this day” (Acts 22:3). Paul was well educated in the strictest interpretation of the Jewish law, understood philosophy and was quite zealous as a young man. Recall, also, that prior to becoming a convert to Christianity, he “persecuted the church of God violently and tried to destroy it” (Galatians 1:13). In many ways, Paul would have been seen as the most unlikely person to be chosen to be a pillar of the Church, because he so vigorously opposed it at first. He even supported the killing of Saint Stephen, the first Christian martyr. Though each of these men would have been considered by many as very unlikely founders of the Christian Church, this is exactly what they became. Paul, after his conversion, traveled far and wide to preach the Gospel, founding several new Churches throughout Asia Minor and Europe. Eventually he was arrested in Jerusalem, brought to Rome for trial and was beheaded. Over half of the New Testament books are attributed to Paul and half of the Acts of the Apostles detail Paul’s missionary journeys. Paul is especially known for his missionary activity to the Gentiles, those who were not Jews. Peter’s role was truly a unique one. His name was changed from “Simon” to “Peter” by Jesus. Recall Jesus saying, “And I tell you, you are Peter (*Petros*), and on this rock (*petra*) I will build my church...(Matthew 16:18). “Peter” in Greek is *Petros*. However, the Greek word *petra* means a rock as a solid formation that is fixed, immovable, and enduring. Therefore, Jesus chose to make Peter a solid foundation of immovable rock on which the Church was to be built. You, too, have been called by our Lord to a unique mission within the Church that has not been entrusted to another. In your own way, God wants to use you to reach certain people with the Gospel as He did with Saint Paul. And like Saint Peter, God wants to continue to establish His Church upon you and your faith. Reflect, today, upon these two holy and unique pillars of our Church. As you do, ponder how God may want to use you to continue their mission in this world. Though Saints Peter and Paul are among the greatest and most consequential Christians within our world, their mission must continue, and you are among the instruments that God wants to use. Commit yourself to this mission so that the preaching of the Gospel and the rock foundation of our Church will remain strong within our day and age just as it was of old.

